

***CODICE ETICO
DI
VINCENZO FOPPA
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS***

INDICE

1	Premesse	4
2	La Cooperativa VINCENZO FOPPA Società Cooperativa Sociale ONLUS	4
3	Scopo Mutualistico	5
4	Obiettivo	6
5	Struttura del Codice Etico e Ambito di Applicazione	6
6	I Principi Etici Generali	7
6.1	Legalità	7
6.2	Correttezza	7
6.3	Onestà	8
6.4	Trasparenza	8
6.5	Riservatezza	8
6.6	Rispetto della dignità della persona	9
6.7	Efficienza	9
6.8	Spirito di servizio	9
7	I Principi Etici dello Scopo Mutualistico	10
7.1	Mutualità	10
7.2	Solidarietà	10
7.3	Democrazia	10
8	Principi Etici nell'ambito della Corporate Governance	10
8.1	Consiglio di Amministrazione	10
8.2	Relazioni con i Soci	11
8.3	Contabilità aziendale e adempimenti fiscali	12
8.4	Controllo Interno	12
9	I Principi Etici nelle relazioni con il personale (docenti e non)	13
9.1	Selezione e Reclutamento del personale	13
9.2	Formalizzazione del rapporto di lavoro	13
9.3	Gestione e valutazione del personale	13
9.4	Sicurezza, salvaguardia, della salute e delle condizioni di lavoro	13
9.5	Tutela ambientale	14
9.6	Crescita professionale	15
9.7	Gestione e utilizzo dei beni e della finanza aziendali e di terzi	15
10	I Principi Etici nei confronti di terzi	15
10.1	Criteri di condotta nei confronti degli alunni / utenti	15

10.2	Criteri di condotta nei confronti dei fornitori	16
10.3	Criteri di condotta nel conferimento di incarichi professionali	16
10.4	Criteri di condotta nei confronti degli Intermediari e condotta di questi ultimi	17
10.5	Criteri di condotta nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Pubbliche	18
10.6	Criteri di condotta nei confronti di partner di iniziative e progetti e Associazioni di rappresentanza	18
10.7	Criteri di condotta nei confronti di partiti politici e organizzazioni sindacali	19
11	<i>Il rispetto dei principi etici e il Sistema Sanzionatorio e Disciplinare</i>	19
11.1	Attività di comunicazione, informazione e formazione	19
11.2	Organi Sociali e componenti dell'Organismo di Vigilanza	19
11.3	Personale Dipendente (Docenti e non)	20
11.4	Soci	20
11.5	Terzi Soggetti	20
12	<i>Procedimento e sanzioni disciplinari</i>	20
13	<i>Segnalazioni</i>	21

Documento:	Codice Etico		
File:	Codice Etico.doc		
Approvazione:	Consiglio di Amministrazione	Verbale riunione del:	15 – 04 -2021
Revisione:	2	Verifica OdV del:	16 – 11 -2020

1 PREMESSE

La Cooperativa VINCENZO FOPPA Società Cooperativa Sociale ONLUS (in seguito, la “Società”) nell’ambito delle sue attività e nella conduzione dei suoi affari assume, come principi ispiratori, il rispetto della legge e delle normative vigenti, nonché dei valori Cristiani, cui si ispirano le norme interne, in un quadro di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza, rispetto della dignità della persona, mutualità, solidarietà e democrazia.

I principi etici e i valori Cristiani enunciati nel presente Codice Etico sono rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 e costituiscono un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

2 LA COOPERATIVA VINCENZO FOPPA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

La Cooperativa VINCENZO FOPPA Società Cooperativa Sociale ONLUS (di seguito “Società”) nasce a Brescia nel 1985 e assume la gestione del Liceo Artistico e nell’anno successivo quella del Centro Linguistico S. Clemente.

L’ente cooperativo nasce dalla collaborazione di docenti cattolici, genitori ed Enti religiosi della Diocesi di Brescia tutti titolari di istituzioni con finalità didattiche e pedagogiche di ispirazione cristiana.

Attualmente la Cooperativa Foppa gestisce sei realtà:

1. il Liceo artistico Vincenzo Foppa, scuola paritaria di ispirazione cattolica;
2. il Centro San Clemente, ente che organizza corsi di formazione continua e permanente;
3. l'Accademia di Belle Arti Santagiulia, realtà di Alta formazione che rientra nel nuovo sistema dell’Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), sotto le direttive del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR);
4. il Centro di Formazione Professionale Francesco Lonati, centro di formazione per la moda, il commercio e il disegno industriale.
5. L’Istituto “Piamarta”, gestito dalla Cooperativa Foppa dal 2014, è una presenza attiva e qualificata nella realtà bresciana da quasi tre quarti di secolo. Fondato a Brescia nel 1932 per continuare e potenziare la sfida formativa – volta a un’educazione integrale del corpo, della mente e del cuore – lanciata da padre Giovanni Piamarta, ha inteso rispondere all’informatizzazione e all’evoluzione del mondo economico prima con il Liceo Economico Aziendale, poi con l’Indirizzo Giuridico Economico Aziendale (I.G.E.A., ex I.T.C.) e dall’a.s. 2010-

2011, in seguito al riordino degli Istituti Tecnici, con l'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing.

6. I Servizi al lavoro.

3 SCOPO MUTUALISTICO

La Cooperativa NON ha scopo di lucro. Il suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini e persegue lo scopo mutualistico, volto a conseguire ai soci il vantaggio economico di contrarre con la società, tramite scambi mutualistici attinenti all'oggetto sociale, alle migliori condizioni possibili. In particolare scopo della società è offrire ai soci beni e servizi proponendosi di venire incontro alle famiglie e agli Istituti educativi per consentire una scelta scolastica che non sia obbligata da condizioni sociali ed ambientali, ma risponda pienamente alle aspirazioni di una educazione integrale nell'attuazione di un umanesimo cristiano.

Ciò perché la cultura è fondamentale all'organizzazione della società e ogni uomo ha diritto a una libera cultura che gli consenta una collaborazione consapevole del bene comune.

Pertanto, la Società, secondo i principi della mutualità, si pone come strumento per un'effettiva autogestione di iniziative in campo scolastico, educativo e culturale in genere.

La società si propone altresì di offrire ai soci occasioni di lavoro.

La cooperativa può operare anche con terzi non soci.

La cooperativa aderisce alla Confederazione Cooperative Italiane, con sede in Roma, alla competente federazione nazionale di categoria, alla Confcooperative, Unione Provinciale di Brescia. Conseguentemente, in attuazione alle direttive e linee guida di Confcooperative, l'attività dei cooperatori, dei lavoratori della Società e dei Destinatari in genere deve essere informata ai seguenti principi:

- la cooperazione esclude ogni forma di opportunismo sia nei rapporti interni che nei rapporti tra le cooperative e i terzi;
- devono promuoversi attività dirette ad incentivare la massima collaborazione e solidarietà tra cooperative;
- per assicurare la diffusione della cultura della legalità, la Società promuove attività di formazione e informazione dei cooperatori e dei dipendenti;
- le trattative e i rapporti con le Pubbliche amministrazioni devono essere improntati alla massima trasparenza e correttezza e al rispetto della legalità.

4 OBIETTIVO

Il presente Codice Etico è stato elaborato per assicurare che i valori etici della Società siano chiaramente definiti e costituiscano l'elemento base della cultura aziendale, nonché lo standard di diligenza e comportamento degli organi sociali e dei loro componenti, di tutti i dipendenti senza alcuna eccezione e di tutti coloro che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Cooperativa VINCENZO FOPPA Società Cooperativa Sociale ONLUS ai fini della conduzione delle attività e degli affari aziendali (in seguito, "Destinatari") o che comunque opera nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il Codice Etico e i Principi in esso statuiti indicano pertanto, per chiunque operi nell'interesse o a vantaggio della Società, i comportamenti da tenersi e quelli inibiti, formalizzando il canone di diligenza richiesto nell'esecuzione delle attività; in questo senso il Codice Etico e i Principi da esso stabiliti hanno anche valore di norme di riferimento e chiusura, laddove un'attività, un atto o un'operazione non sia governata da procedure, istruzioni di lavoro o altri protocolli preventivi, i Destinatari devono assumere comportamenti conformi ai quattro Principi.

I soggetti tenuti al rispetto del Codice vengono definiti "*Destinatari*" (organi sociali, dipendenti, collaboratori, fornitori).

5 STRUTTURA DEL CODICE ETICO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Codice Etico (di seguito il "Codice") si compone delle seguenti parti:

- i Principi Etici generali;
- i Principi Etici dello Scopo Mutualistico;
- i Principi Etici nell'ambito della Corporate Governance;
- i Principi Etici nelle relazioni con il Personale;
- i Principi Etici nei confronti di terzi;
- il rispetto dei principi etici e il sistema sanzionatorio e disciplinare.

Il presente Codice contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società nei confronti dei "*portatori d'interesse*" (Preside, Direttori, Docenti, Dipendenti, Fornitori, Clienti, Utenti, Studenti, Partner, Pubblica Amministrazione, ecc.).

All'osservanza del Codice sono tenuti i seguenti Destinatari:

- i rappresentanti degli organi sociali, il preside e i direttori i quali devono conformare tutte le decisioni e le azioni al rispetto del Codice, diffonderne la conoscenza e favorirne la condivisione da parte di dipendenti e terzi soggetti che operano per conto della Società; il preside e i direttori devono inoltre costituire, attraverso il proprio comportamento, un modello di riferimento per il personale;

- i docenti e i dipendenti, i quali sono tenuti ad agire nel rispetto del Codice e a segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali infrazioni; i docenti devono inoltre costituire, attraverso il proprio comportamento, un modello di riferimento per gli alunni;
- gli Intermediari e i fornitori di beni e servizi (ivi compresi i consulenti e i professionisti), i quali devono essere opportunamente informati delle regole di condotta contenute nel Codice e uniformarvi i propri comportamenti per tutta la durata del rapporto contrattuale con la Società.
- gli utenti dei servizi erogati dalla Società.

6 I PRINCIPI ETICI GENERALI

6.1 Legalità

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi e, in generale, delle normative vigenti nei Paesi in cui operano. I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure e istruzioni aziendali, in quanto attuazione di obblighi normativi.

I Destinatari devono essere a conoscenza delle leggi e dei comportamenti conseguenti; qualora esistessero dei dubbi su come procedere i Destinatari devono rivolgersi all'Organismo di Vigilanza della Società che fornirà adeguate informazioni.

La Società assicura programmi di formazione e azioni di sensibilizzazione continua sulle problematiche attinenti alla legalità e al Codice Etico.

Per garantire il rispetto di tale Principio la Società ha adeguato il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai parametri e requisiti disposti dagli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001.

6.2 Correttezza

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole deontologiche, peritali e professionali applicabili alle operazioni compiute per conto della Società. I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure aziendali, in quanto attuazione di obblighi deontologici professionali.

Tutti i Destinatari si impegnano a rispettare, nell'adempimento delle proprie funzioni, i diritti di ogni soggetto comunque coinvolto nella propria attività lavorativa e professionale; tale rispetto è da intendersi anche sotto il profilo delle opportunità, della

privacy e del decoro. Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre essere evitate situazioni che creino arbitrarie discriminazioni nei confronti del personale, nonché conflitti di interesse sostanziali fra ciascun lavoratore dirigente o dipendente e la società cooperativa o il Consorzio di cooperative.

6.3 Onestà

Nell'ambito della propria attività tutti sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi vigenti, il Codice Etico ed i regolamenti interni. In nessun caso, il perseguimento dell'interesse della Società può giustificare una condotta non onesta.

A tutti è vietato nello svolgimento delle proprie funzioni dare o promettere denaro o altre utilità; tale condotta è vietata sia che venga realizzata nell'esclusivo interesse personale sia che venga posta in essere nell'interesse o a vantaggio della società cooperativa o del Consorzio di cooperative.

6.4 Trasparenza

I Destinatari sono tenuti a rispettare la trasparenza, intesa come chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni ingannevoli nelle operazioni compiute per conto della Società. I Destinatari sono tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure e istruzioni aziendali, in quanto attuazione del principio di trasparenza.

Tutti si impegnano a fornire le dovute informazioni chiare, frequenti, complete e accurate; a tal fine viene adottata una comunicazione di facile ed immediata comprensione da parte del soggetto a cui le informazioni stesse sono indirizzate per permettere decisioni autonome e consapevoli. Tutti si impegnano, inoltre, a verificare preventivamente che le informazioni comunicate all'esterno ed all'interno siano veritiere, complete e chiare.

6.5 Riservatezza

I Destinatari assicurano la riservatezza delle informazioni conosciute in occasione delle operazioni compiute per conto della Società.

I Destinatari sono tenuti a trattare dati e informazioni aziendali esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e, comunque, a non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni sensibili senza l'esplicito consenso degli interessati e informazioni riservate senza l'autorizzazione della Società.

6.6 Rispetto della dignità della persona

I Destinatari rispettano i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità,

Nelle relazioni interne ed esterne non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio basato su opinioni politiche e sindacali, religione, origini razziali o etniche, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

Il rispetto della dignità umana comporta un impegno di collaborazione tra colleghi e una spinta alla valorizzazione delle risorse umane.

Tali principi implicano che i comportamenti (a tutti i livelli e gradi di responsabilità) siano costantemente mirati ad agevolare la miglior prestazione possibile di ogni lavoratore a promuovere ed accrescere le qualità professionali ed il loro effettivo dispiegamento nel corso dell'attività.

L'Organo Dirigente, il Datore di Lavoro e i delegati ai sensi dell'art. 16 D. Lgs. 81/2008, tutelano altresì l'integrità morale dei propri dipendenti e collaboratori, garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

6.7 Efficienza

Tutti si impegnano a perseguire la migliore qualità professionale secondo gli standards più avanzati di ciascun settore e profilo di attività lavorativa. Inoltre, tutti si devono impegnare al corretto adempimento dei doveri e degli obblighi e alla ricerca dell'economicità ottimale nelle prestazioni e nei servizi resi.

I contratti e gli incarichi di lavoro devono essere eseguiti secondo quanto stabilito consapevolmente dalle parti.

6.8 Spirito di servizio

Tutti nell'adempimento delle proprie funzioni, considerano costantemente propria la missione aziendale di fornire un bene di alto valore economico e sociale alla collettività. Tale considerazione deve informare sempre la condotta della cooperativa o del consorzio e di ciascun socio dirigente e dipendente.

7 I PRINCIPI ETICI DELLO SCOPO MUTUALISTICO

7.1 *Mutualità*

L'essenza dello scopo mutualistico che caratterizza la Cooperativa è da un lato, il fornire beni, servizi e occasioni di lavoro direttamente ai membri dell'organizzazione a condizioni più favorevoli di quelle che otterrebbero sul mercato (definita come mutualità interna); dall'altro avere finalità che riguardano la pubblica utilità: erogare anche a terzi beni o servizi, e fare azioni a sostegno del movimento cooperativo (definita mutualità esterna).

7.2 *Solidarietà*

Tra le cooperative si attuano forme di solidarietà al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento delle imprese sul mercato, anche perché non può esistere vera cooperazione se questa non si realizza in primo luogo tra le cooperative stesse.

A tal scopo tutte le cooperative destinano il 3% dei propri utili ad un fondo mutualistico finalizzato alla promozione ed allo sviluppo della cooperazione.

7.3 *Democrazia*

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della Cooperativa sia le relazioni di quest'ultima con le altre cooperative all'interno delle strutture di natura associativa – consortile.

8 PRINCIPI ETICI NELL'AMBITO DELLA CORPORATE GOVERNANCE

8.1 *Consiglio di Amministrazione*

Le nomine dei componenti del Consiglio di Amministrazione avvengono mediante procedure trasparenti.

Il Consiglio di Amministrazione agisce e delibera con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo dello scopo mutualistico per la Società nel rispetto dei principi di legalità, mutualità, solidarietà e democrazia.

Le decisioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere autonome, ovvero basarsi sul libero apprezzamento e perseguire l'interesse della

Società.

L'indipendenza del giudizio è un requisito delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, i componenti devono garantire la massima trasparenza nella gestione delle operazioni in cui abbiano interessi particolari. In tali circostanze dovranno rispettarsi le norme di legge e i regolamenti e le procedure aziendali in materia.

In particolare, i Consiglieri di Amministrazione sono tenuti individualmente a svolgere il proprio incarico con serietà, professionalità, e presenza permettendo così alla Società di trarre beneficio mutualistico dalle loro competenze.

8.2 Relazioni con i Soci

I Destinatari garantiscono la trasparenza e l'informazione nei confronti dei Soci, nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti.

Gli interessi di tutti i soci vengono promossi e tutelati rifiutando qualunque interesse particolare o di parte.

L'Organo dirigente e i soggetti delegati garantiscono una veritiera, corretta, tempestiva e trasparente informativa ai soci in merito a qualunque azione o scelta che possa avere effetti o conseguenze nei confronti dei loro investimenti.

L'Organo Dirigente promuove una consapevole ed informata partecipazione dei Soci alle decisioni societarie.

I Destinatari garantiscono:

- la regolare partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle assemblee;
- il regolare funzionamento delle assemblee nel rispetto del diritto di ciascun Socio di ottenere precisazioni, esprimere la propria opinione e formulare proposte.

L'Organo dirigente e i soggetti delegati promuovono la massima riservatezza delle informazioni inerenti operazioni societarie e le informazioni sensibili e riservate dei Soci.

I Destinatari coinvolti dovranno mantenere riservate tali informazioni e non abusarne.

La diffusione, verso l'esterno, di informazioni riguardanti i rapporti mutualistici è effettuata con massima prudenza e cautela.

È comunque vietato diffondere notizie false e tendenziose.

La scelta del personale da assumere è effettuata tenendo conto esclusivamente delle concrete esigenze della Società e del profilo professionale del candidato.

8.3 Contabilità aziendale e adempimenti fiscali

I Destinatari garantiscono la massima trasparenza, affidabilità e integrità delle informazioni inerenti alla contabilità aziendale e agli adempimenti fiscali e tributari.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, inerente, coerente e congrua.

Tutte le azioni ed operazioni della Società prevedono una registrazione adeguata e la possibilità di verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Per ogni operazione è richiesto un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

I Destinatari rispettano le norme fiscali e tributarie, in caso di dubbi interpretativi prima di effettuare un'operazione o registrarla contabilmente devono essere acquisiti pareri professionali di specialisti.

La fatturazione attiva e passiva deve essere ispirata ai principi di verità e non sono ammissibili fatture soggettivamente od oggettivamente false, anche parzialmente.

Le dichiarazioni fiscali per imposte dirette o indirette devono essere veritiere.

I Destinatari non devono distruggere, alterare od occultare documentazione di rilevanza fiscale e contabile.

I Destinatari non devono porre in essere operazioni finalizzate alla dolosa sottrazione di beni a garanzia di pregressi crediti di Autorità Fiscali o inerenti obblighi contributivi o assicurativi.

I Destinatari che venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni o negligenze sono tenuti a riferire i fatti all'Organismo di Vigilanza.

8.4 Controllo Interno

I Destinatari, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione, dell'attuazione e del corretto funzionamento dei controlli inerenti alle aree operative o alle attività loro affidate.

Il sistema dei controlli interni della Società contribuisce al miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei processi aziendali, nonché al contenimento dei rischi delle operazioni aziendali.

9 I PRINCIPI ETICI NELLE RELAZIONI CON IL PERSONALE (DOCENTI E NON)

9.1 Selezione e Reclutamento del personale

I Destinatari promuovono il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nelle attività di selezione e reclutamento del personale, rifiutando qualunque forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo.

9.2 Formalizzazione del rapporto di lavoro

I rapporti di lavoro sono formalizzati con regolare contratto, rifiutando qualunque forma di lavoro irregolare, anche in riferimento alla permanenza sul territorio dello Stato di cittadini stranieri.

I Destinatari favoriscono la massima collaborazione e trasparenza nei confronti del neoassunto, affinché quest'ultimo abbia chiara consapevolezza dell'incarico attribuitogli.

I Destinatari favoriscono la massima collaborazione e trasparenza nei confronti del neoassunto, affinché quest'ultimo abbia chiara consapevolezza dell'incarico attribuitogli.

I Destinatari ripudiano il caporalato e ogni forma di abuso o sopruso sui lavoratori.

9.3 Gestione e valutazione del personale

L'Organo Dirigente rifiuta qualunque forma di discriminazione nei confronti dei propri collaboratori, favorendo processi decisionali e valutativi basati su criteri oggettivi comunemente condivisi.

9.4 Sicurezza, salvaguardia, della salute e delle condizioni di lavoro

I Destinatari garantiscono condizioni di lavoro che tutelino l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori ma anche dei suoi utenti, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori (ex D. Lgs. 231/2001 e D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche o integrazioni).

I Destinatari si impegnano a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza,

sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti.

L'Organo Dirigente si impegna a dotarsi di specifici modelli di organizzazione, gestione e controllo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro in conformità ai parametri normativi vigenti. Tali modelli sono formalizzati mediante documenti formali in cui sono statuiti i principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

I principi ispiratori in materia sono:

- eliminare i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnologico;
- valutare tutti i rischi che non possono essere eliminati;
- ridurre i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tutti i Destinatari devono attenersi a questi principi, sia quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte sia, in seguito, quando le stesse devono essere attuate in occasione delle attività operative.

9.5 Tutela ambientale

I Destinatari riconoscono la tutela dell'ambiente come un valore primario nell'esercizio dell'impresa a partire dalla gestione delle attività quotidiane sino alle scelte strategiche. Le scelte di investimento e di business sono informate al rispetto dell'ambiente e della normativa posta a sua tutela, nonché all'attuazione di misure preventive per evitare o quantomeno minimizzare l'impatto ambientale.

I Destinatari si impegnano a:

- a) adottare le misure atte a limitare e - se possibile - annullare l'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente non solo quando il rischio di eventi dannosi o pericolosi sia dimostrato (principio dell'azione preventiva), ma anche quando non sia certo se e in quale misura l'attività di impresa esponga l'ambiente a rischi (principio di precauzione);
- b) privilegiare l'adozione di misure atte a prevenire eventuali pregiudizi all'ambiente, piuttosto che attendere il momento della riparazione di un danno ormai realizzato;

- c) programmare un accurato e costante monitoraggio dei progressi scientifici e dell'evoluzione normativa in materia ambientale;
- d) promuovere i valori della formazione e della condivisione dei principi del Codice tra tutti i soggetti operanti nell'impresa, apicali o sottoposti, affinché si attengano ai principi etici stabiliti, in particolare quando devono essere prese delle decisioni e, in seguito, quando le stesse vanno attuate.

Ai Destinatari è chiesta attiva collaborazione per la gestione ambientale ed il miglioramento continuo della tutela dell'ambiente, in linea con la politica della Società.

9.6 Crescita professionale

La Società promuove la crescita professionale dei collaboratori mediante opportuni strumenti e piani formativi.

9.7 Gestione e utilizzo dei beni e della finanza aziendali e di terzi

I beni aziendali devono essere utilizzati per scopi di lavoro e in modo sicuro.

È vietato utilizzare beni aziendali quali utilità di scambio per ottenere favori illeciti da parte di privati o pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

Macchinari e attrezzature devono essere conformi alle leggi e oggetto di manutenzione al fine di garantirne un utilizzo sicuro.

I beni di terzi e quelli della pubblica amministrazione devono essere utilizzati esclusivamente per la loro destinazione d'uso ed è vietata qualsiasi attività finalizzata ad abusarne o appropriarsene indebitamente.

Il patrimonio aziendale e le risorse finanziarie della Società devono essere utilizzati esclusivamente per il perseguimento dell'oggetto sociale, nel rispetto delle leggi vigenti.

È fatto divieto di spendere, impiegare o investire denari provenienti da fatto illecito e in caso di sospetto o dubbio i Destinatari effettuano una segnalazione all'Organismo di Vigilanza.

10 I PRINCIPI ETICI NEI CONFRONTI DI TERZI

10.1 Criteri di condotta nei confronti degli alunni / utenti

I Destinatari promuovono la massima imparzialità e rifiutano qualunque forma di

discriminazione nei rapporti con gli alunni o altri utenti.

I Destinatari agiscono garantendo la liceità e la correttezza nelle proprie attività, garantendo professionalità e qualità del lavoro ed assicurando altresì la riservatezza delle informazioni riguardanti gli alunni o gli altri utenti.

I Destinatari forniscono agli alunni messaggi, comunicazioni e contratti trasparenti, evitando formule difficilmente comprensibili e iniziative commerciali illecite o scorrette.

I Destinatari favoriscono la massima cortesia e disponibilità nella gestione dei rapporti con gli alunni.

I Destinatari promuovono il miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti agli alunni.

10.2 Criteri di condotta nei confronti dei fornitori

I processi di selezione e scelta dei fornitori sono improntati su principi di legalità, correttezza e trasparenza.

La scelta del fornitore si basa su criteri oggettivi ed imparziali in termini di qualità, livello innovativo, costo, servizi aggiuntivi rispetto ai servizi/prodotti offerti.

In nessun caso, la scelta del fornitore può essere fondata sulla capacità di influenzare illecitamente terzi.

I Destinatari non possono accettare omaggi, regali e simili, se non direttamente riconducibili a normali relazioni di cortesia e di modico valore.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con i fornitori.

Qualora i Destinatari ricevano da un fornitore proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto all'Organismo di Vigilanza.

10.3 Criteri di condotta nel conferimento di incarichi professionali

I Destinatari adottano criteri di conferimento degli incarichi professionali ispirati a principi di legalità, competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte agli assegnatari di incarichi professionali devono essere adeguatamente documentati e comunque coerenti e proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

In nessun caso, la scelta del professionista può essere fondata sulla capacità di influenzare illecitamente terzi.

10.4 Criteri di condotta nei confronti degli Intermediari e condotta di questi ultimi

I processi di selezione e scelta degli Intermediari (Agenti, Mandatari, Rappresentanti, ecc.) sono improntati su principi di legalità, correttezza e trasparenza.

Gli Intermediari sono destinatari di messaggi, comunicazioni e contratti trasparenti, che evitino formule difficilmente comprensibili o favoriscano pratiche commerciali scorrette.

I contratti con gli Intermediari devono prevedere, per quanto possibile, l'obbligo di rispettare il Codice e i Protocolli applicabili alle eventuali attività a rischio di reato cui gli Intermediari stessi sono preposti per conto della Società, nonché clausole di risoluzione e risarcimento danni in caso di violazione di tali regole di condotta.

Gli Intermediari, in qualità di Destinatari, rispettano il Codice e i Protocolli loro applicabili.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con gli Intermediari.

Qualora gli altri Destinatari ricevano da un Intermediario proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto all'Organismo di Vigilanza.

Non è ammessa alcuna forma di donazione ovvero qualunque tipo di beneficio o utilità a favore degli Intermediari che possa, anche solo potenzialmente, essere intesa come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia.

È in ogni caso vietata agli Intermediari qualunque forma di donazione, beneficio, utilità o promessa di tali vantaggi, rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società.

È in particolare vietata agli Intermediari qualsiasi forma di regalo ovvero qualunque tipo di beneficio o utilità o promessa a revisori, membri di organi rappresentativi di enti o a loro familiari, con lo scopo di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio.

I Destinatari che venissero a conoscenza di violazioni, omissioni, falsificazioni o negligenze da parte di Intermediari, o di uno dei loro collaboratori, nell'ambito dello svolgimento del rapporto di affari, sono tenuti a segnalare i fatti all'Organismo di Vigilanza.

10.5 Criteri di condotta nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Pubbliche

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari promuovono rapporti leciti e corretti nell'ambito della massima trasparenza e rifiutano qualunque forma di promessa od offerta di pagamenti o beni per promuovere o favorire qualsiasi interesse o vantaggio.

Non è consentito ai Destinatari offrire denaro o doni o altre utilità di scambio a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione e delle Pubbliche Istituzioni, o a loro parenti, sia italiani sia di altri Paesi salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore.

Non è consentito offrire o accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.

In Paesi dove è nel costume offrire doni a clienti o altri, è possibile agire in tal senso quando questi doni siano di natura appropriata e di valore modico, ma sempre nel rispetto delle leggi. Ciò non deve comunque mai essere interpretabile come una ricerca di favori.

La Società non si fa rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o le Pubbliche Istituzioni, da un consulente o un soggetto "terzo" quando si possono creare conflitti d'interesse.

Quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari non devono cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione e delle Pubbliche Istituzioni.

Nel caso specifico dell'effettuazione di una gara, si dovrà operare nel rispetto delle leggi vigenti e della corretta pratica commerciale.

Qualora i Destinatari ricevano richieste o proposte di benefici da pubblici funzionari devono immediatamente sospendere il rapporto e segnalare all'Organismo di Vigilanza.

10.6 Criteri di condotta nei confronti di partner di iniziative e progetti e Associazioni di rappresentanza

I Destinatari che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con collaboratori esterni, partner di iniziative e Associazioni di categoria, operano osservando le indicazioni

contenute nel “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D. Lgs. 231/2001” adottato dalla Società.

La partecipazione, in nome o per conto della Società, ad eventi, a comitati e associazioni, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, viene regolarmente autorizzata, nel rispetto delle procedure e del presente Codice Etico.

10.7 Criteri di condotta nei confronti di partiti politici e organizzazioni sindacali

La Società è completamente estranea a qualunque partito politico ed organizzazione sindacale.

In tale ottica, l’Organo dirigente e i soggetti delegati non sovvenzionano finanziariamente in alcun modo tali forme organizzative o associative e non sostengono eventi, manifestazioni, congressi con finalità di propaganda politica o sindacale.

11 IL RISPETTO DEI PRINCIPI ETICI E IL SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE

11.1 Attività di comunicazione, informazione e formazione

Il presente Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i Destinatari mediante idonee attività di comunicazione.

Alla diffusione e conoscenza del presente Codice Etico presiede la competente funzione preposta alle risorse umane.

11.2 Organi Sociali e componenti dell’Organismo di Vigilanza

L’osservanza del Codice Etico da parte dei componenti degli Organi Sociali e dell’Organismo di Vigilanza integra ed esplicita gli obblighi di diligenza nell’esecuzione dell’incarico assunto.

La violazione delle norme del Codice Etico e, in particolare, dei Protocolli operativi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, costituiscono quindi un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di rappresentanza organica, con la conseguente applicazione delle sanzioni previste dalla legge e/o dal sistema sanzionatorio e disciplinare appositamente approvato.

11.3 Personale Dipendente (Docenti e non)

L'osservanza del Codice Etico da parte del personale dipendente integra ed esplicita gli obblighi di fedeltà, lealtà e correttezza nell'esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede ed è pretesa dalla Società anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2104 del Codice Civile.

In caso di violazione delle norme del Codice e, in particolare, dei Protocolli operativi del Modello di organizzazione, gestione e Vigilanza di cui al D. lgs. 231/2001 adottato dalla Società, si applicano le sanzioni previste dal sistema sanzionatorio e disciplinare appositamente approvato.

11.4 Soci

I Soci, siano essi prestatori, volontari o fruitori, ovvero appartenenti a categorie speciali, devono osservare il Codice Etico. Il rispetto del Codice Etico è vincolante ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera f) (rispetto delle decisioni e delibere legalmente adottate dagli organi sociali) dello Statuto.

In caso di violazione delle norme del Codice e, in particolare, dei Protocolli operativi del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, si applicheranno le sanzioni previste dallo Statuto sociale. Per i casi più gravi, può trovare applicazione l'esclusione ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto.

11.5 Terzi Soggetti

L'osservanza del Codice Etico e di eventuali Protocolli operativi del Modello di organizzazione, gestione e Vigilanza di cui al D. lgs. 231/2001 adottato dalla Società da parte dei fornitori e degli Intermediari Destinatari integra gli obblighi di adempiere ai doveri di diligenza e buona fede nelle trattative e nell'esecuzione dei contratti in essere con la Società.

La violazione delle norme del Codice Etico e dei Protocolli richiamati dal contratto può costituire a seconda della gravità giusta causa di revoca o risoluzione dei contratti con ogni conseguenza di legge, incluso il risarcimento del danno.

12 PROCEDIMENTO E SANZIONI DISCIPLINARI

La violazione delle norme del Codice Etico, intendendosi come tale la proposizione di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice stesso ovvero

L'omissione di azioni o comportamenti ivi prescritti, può costituire inadempimento alle obbligazioni del rapporto di lavoro, con ogni conseguenza prevista dalle normative vigenti e dai contratti collettivi, ove presenti, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro e può comportare, altresì, il risarcimento dei danni derivanti alla Società.

Le tipologie sanzionatorie sono previste dalle normative o dalle contrattazioni collettive vigenti. Esse sono proporzionate alla gravità della violazione e mai tali da ledere la dignità della persona umana.

La sanzione è irrogata dalla funzione aziendale competente.

Quanto all'inosservanza alle disposizioni di cui al presente Codice Etico da parte di consulenti, mandatari, partner, collaboratori in genere, fornitori di beni o servizi, le relative previsioni sanzionatorie sono contenute nei rispettivi accordi contrattuali che determinano le condizioni del rapporto.

13 SEGNALAZIONI

L'Organo dirigente provvede a stabilire idonei canali di comunicazione mediante i quali possono essere trasmesse e gestite le segnalazioni relative ad eventuali violazioni del Codice Etico in conformità alla disciplina del "Whistleblowing" a tutela del soggetto segnalante.

I Destinatari possono segnalare in qualunque momento, anche in forma anonima, qualsiasi violazione, o sospetto di violazione, del Codice Etico all'Organismo di Vigilanza della Società tramite l'indirizzo di posta elettronica certificato **odvfoppagroup@certificazioneposta.it**, ovvero mediante comunicazione cartacea da inviare a: Organismo di Vigilanza Foppa, Via Cremona 99, (BS) e sono vietate forme di ritorsione nei confronti del segnalante.